

GORLA MAGGIORE

«MADONNA DI S. VITALE» TRADIZIONE CHE RITORNA

(L.C.) — S'avvicina la Festa della Madonna di San Vitale; che da secoli la tradizione Gorlese, ritiene miracolosa e che è meta dei parrocchiani che affidano in modo particolare i loro bambini, alla protezione della Vergine Santissima.

Come già detto altre volte, la Chiesa che sorge sul limitare della Valle, proprio di fronte all'abitato di Fagnano Olona, viene ricordata in un'antica pergamena pubblicata dal Giulini nelle sue «Memorie storiche della Città e del Contado di Milano», rilevata da un documento che l'Arcivescovo di Milano Giordano da Clivio del 1119, quando ebbe a derimere una lite sorta tra i Decumani ed i Cappellani circa competenze sulle cappelle poste in alcune località del Milanese.

La lite si riferiva ad una vicenda che si trascinava da oltre un secolo, e ciò ne rileva l'antica esistenza, anche se oggi l'edificio sacro si presenta con un'architettura quasi attuale.

Questo è dipeso dalla prima modifica che ebbe ad effettuarsi nel 1617, per un'antica disposizione dell'Arc. di Milano san Carlo Borromeo quando in una visita di uno dei suoi addetti nel 1568 ebbe a disporre per suo ordine la riparazione e la modifica della struttura p. adattarla ai temi del Concilio di Trento.

Oltre a questo anche l'antica Cappellania, che vedeva la presenza del Prete Arrigone, venne sciolta e i beni vennero usati per i bisogni della parrocchiale di Santa Maria.

Altra modifica importante è del 1899, quando il sacerdote Ronchetti, alla morte di Don Dionigi (parroco di Gorla Maggiore) ebbe ad essere nominato Vicario e prese a cuore col Gorlese mons. Pozzi i bisogni di una nuova strutturazione dell'edificio nella forma attuale.

Ma la tradizione della Madonna di San Vitale, risale al sec. XIV quando un artista sconosciuto affrescò sul muro interno della Chiesa la figura di Maria attornata da due Angeli che trasportano la Santa Casa di Loreto.

Quest'affresco purtroppo rovinato dal tempo e modificato

da un intervento che ne ha danneggiato la mistica figura è sempre stato particolarmente, fonte di devozione.

Durante le processioni dette «Rogazioni» una delle mete scelte, era la Chiesa (che tra l'altro, non si sa come, divenne proprietà del Monastero di Sant'Ambrogio di Milano), e, si pure metà di devozione delle Confraternite del SS. Sacramento e del Sacro Cuore di Gesù.

La Festa un tempo, in modo solenne veniva celebrata il 28 aprile giorno dei Santi Martiri Vitale e Valeria, poi già nel XVI

secolo, si effettuò la prima domenica di Marzo. Le popolazioni della Valle, da Gorla Minore, Solbiate, Fagnano, Marinare e Cairate, per non dire tutta la Pieve di Olgiate era presente in forze in quel giorno di festa e di devozione. Moltissimi i miracoli attribuiti e gli aiuti ricevuti dalla Santa Vergine, peccato che i Voti, un tempo sistemati all'interno della Chiesa siano andati distrutti o alienati.

Essi erano un ricordo e una memoria per la nostra popolazione, oltre che un segno di fede.

Per la prossima giornata la comunità, ha intenzione di di-

stribuire un'immagine ripresa da una fotografia del dipinto, con una preghiera apposita, che invochi la benevolenza sulla comunità Cristiana.

Come al solito si celebrerà la Santa Messa solenne e al pomeriggio il bacio delle Sante Reliquie dei protettori «Santi Vitale e Valeria». Le mamme recheranno i loro piccoli nati per chiederne protezione, continuando l'antica tradizione, segno di speranza e di fede si sentirà nuovamente l'antico inno «Madonna di San Vitale abbipietà di noi» ed aiutaci a trovare la pace e la salvezza.